

Tra entusiasmo e diffidenza del mondo scientifico, questa pratica millenaria sta conquistando un posto importante a fianco della medicina convenzionale. Lo testimoniano tante esperienze, nate anche nell'ambito della sanità pubblica

Agopuntura

Ben oltre la terapia del dolore

In primo piano

di **Caterina Allegro**
in collaborazione con



dottorssa **Cecilia Lucenti**
*medico agopuntore e presidente Agopuntura
medica integrata (Ami)*



dottor **Franco Menichelli**
*medico agopuntore e presidente
dell'Associazione italiana agopuntura (Aia)*



dottor **Vincenzo Garaffa**
*responsabile degli ambulatori di Agopuntura
del distretto sanitario di Trapani e dell'Unità
operativa di Oncologia dell' Ospedale
Provinciale Sant'Antonio Abate*

BenEssere *La salute con l'anima*

mensile | anno XXXIII | n. 12 | dicembre 2021 | € 2,90 (Italia) - www.lasaluteconlanima.it

Rinosinusite
I farmaci biologici
che ci guariscono

Tosse
Tutti i rimedi
naturali

Farmaci
Su Internet:
con quali rischi?

**Centri
di eccellenza**
Poliambulanza
di Brescia:
il futuro oltre
il bisturi

In cucina
Il panettone
fatto in casa


Giovani
Gli hikikomori
chiusi in camera

Itinerari
I più bei
presepi viventi

**TRE RICETTE
PER SCALDARE
LE FESTE**

**“
Claudia
Tranchese**
«Siamo ancora
nella pandemia,
io rispetto le regole»

Agopuntura
Le basi scientifiche. A che cosa serve.
Che cosa cura. Quanto costa



della cefalea, per la quale si è rivelata molto efficace. Negli ultimi anni, però, si sono messe in pratica tante nuove applicazioni di questa terapia.

I numeri

36.482

studi sull'agopuntura su PubMed

3.531

medici agopuntori iscritti nei registri regionali nel 2019

57%

i medici agopuntori nel Nord Italia

Oltre 100

le strutture pubbliche che offrono l'agopuntura in Italia nel Ssn

22%

gli italiani che affermano di apprezzare l'agopuntura

➤ Negli ultimi anni, poi, l'arte millenaria dell'agopuntura tradizionale cinese ha destato sempre più l'interesse del mondo scientifico. Oggi basta digitare "acupunture" su Pubmed, la più grande base dati on line della letteratura scientifica internazionale, per trovare quasi 40.000 risultati: studi di ogni tipo e su decine di patologie diverse, volti a dare **riscontri sugli effetti di questa antica disciplina con moderne tecniche d'indagine.**

Secondo i principi della medicina cinese, l'agopuntura va ad agire sui meridiani del corpo, cioè sui canali energetici da cui dipende lo stato di salute o malattia della persona. A partire dagli anni '70 la medicina occidentale ha tentato di decodificare questo meccanismo d'azione attraverso i propri parametri, con una lunga serie di studi che hanno avuto, di recente, un'impennata davvero impressionante. Secondo le ricerche basate sulla clinica convenzionale «l'infissione dell'ago crea una lesione dei recettori e un'anomalia elettrica che risale dal punto dello stimolo fino al cervello attivando una risposta che può essere antinfiammatoria oppure ormonale», spiega la dottoressa Cecilia Lucenti, medico agopuntore e presidente Ami (Agopuntura medica integrata). «Questo effetto sul cervello non è il solo; infatti la lesione creata dall'ago è anche in grado di stimolare effetti locali sui vasi e sulle cellule dell'infiammazione».

Un iter complesso

In Italia l'agopuntura è inserita nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) nazionali solo per la terapia del dolore. Tuttavia, alle amministrazioni locali è lasciata la possibilità di prevederla nei propri Lea regionali anche per altre indicazioni. È stato fatto per esempio in



Nell'esperienza clinica, questa pratica spesso dà il meglio di sé nelle prime fasi della malattia, affiancando le terapie convenzionali



REAZIONI DEL CORPO

La microlesione dell'ago in un punto preciso crea uno stimolo antinfiammatorio e ormonale.

Toscana, e, in misura minore, in Emilia Romagna, ma **resta una forte disparità tra le diverse parti d'Italia**, e una certa diffidenza sulla sua reale efficacia. Le società di medici agopuntori, invece, chiedono che questa disciplina entri a far parte di diritto del Sistema sanitario nazionale, per lo meno in quegli ambiti dove già viene utilizzata da anni e con risultati evidenti.

«Nel nostro Paese, infatti, l'agopuntura viene praticata già dagli anni '70», continua la dottoressa Lucenti. «E, paradossalmente, prima dell'introduzione del Lea nel 1992, era più facile offrirla anche in regime di sanità pubblica da parte dei medici competenti. L'introduzione dei Livelli essenziali di assistenza ha codificato in maniera più rigida le prestazioni da erogare, e l'agopuntura è stata relegata ai margini,

con l'unica indicazione ufficiale per la terapia del dolore. Nella clinica, però, quest'ultima è considerata quasi sempre come un'*ultima ratio*, nelle patologie gravi o quando tutte le cure mediche si sono rivelate inefficaci. Invece l'agopuntura spesso dà il meglio se effettuata nelle prime fasi della malattia, in concomitanza con le cure conven-



Come funziona

➤ Gli aghi sono in acciaio monouso, flessibili, con un diametro di circa 0,30 millimetri e una lunghezza che varia da 1 centimetro e mezzo fino a 7. Per l'agopuntura estetica si utilizzano aghi più sottili. Una volta applicati vengono tenuti in posizione da 15 a 30 minuti.



ganico, e all'appoggio del resto dell'équipe medica. «I trattamenti di agopuntura erogati in questo modo, però, sono eseguiti da medici già assunti in un'altra specialistica (per lo più anestesisti) che si prestano ad applicarla nel proprio contesto», puntualizza la dottoressa Lucenti. «Come sappiamo, nelle strutture pubbliche, il personale sanitario è spesso oberato di lavoro e sempre in sottanumero, e a volte dedicarsi anche a questo "secondo lavoro" diventa difficile, se non impossibile. Durante l'emergenza sanitaria, per esempio, molti dei servizi complementari di agopuntura sono stati chiusi, perché gli anestesisti erano impegnati coi pazienti Covid. In sintesi, sarebbe auspicabile inserire nelle strutture pubbliche del personale specializzato in agopuntura, che si dedichi solo a quel tipo di cure e che sia assunto con concorsi dedicati. È quindi necessario si colmi il vuoto relativo alla formazione dei medici in questa disciplina»

Quali disturbi?

Ma quali sono i disturbi con cui questa tecnica ha dimostrato un'efficacia maggiore, e che quindi sarebbe più urgente inserire nelle indicazioni dei Lea? «In generale l'agopuntura può dare un grandissimo contributo al Ssn in tutte le patologie atipiche, quelle per cui non è facile fare una diagnosi precisa e quelle che non si riescono a trattare con le terapie convenzionali», spiega Cecilia Lucenti. «Oltre al dolore, grandi riscontri si hanno nel mitigare le reazioni avverse delle terapie oncologiche nelle

patologie autoimmuni, come la psoriasi, nei disturbi gastrointestinali, in quelli ginecologici e, davvero sorprendenti e sconosciuti, nel campo della neurologia. L'agopuntura, inoltre, è in grado di accelerare il post operatorio, trattando tutta una serie di sintomi post intervento che spesso sono imprevedibili. Dunque, sarebbe anche un'ottima risorsa per decongestionare gli ospedali e le liste d'attesa, grazie a trattamenti semplici, praticamente a costo zero, adatti a chiunque e con pochissime controindicazioni» ➔

La stragrande maggioranza degli agopuntori in Italia sono anestesisti

zionali, e a volte è in grado di azzerare i sintomi, facendo risparmiare, al paziente e al servizio pubblico, il costo di ulteriori accertamenti, farmaci, terapie. In questo, la Regione Toscana è stata lungimirante e già da diversi anni ha previsto il ticket per l'agopuntura come medicina complementare non solo per il dolore, ma in molti altri ambiti come la medicina riproduttiva, il travaglio, e soprattutto l'oncologia, per la quale ha creato una rete integrata di agopuntura in tutti gli ospedali pubblici». Sul modello della Toscana, l'Emilia Romagna ha inserito l'agopuntura nei Lea per la fibromialgia e la cefalea, e poi ci sono una serie di esperienze "spot" in varie parti d'Italia, in cui singoli ospedali o reparti si sono organizzati autonomamente per fornire questo servizio grazie all'iniziativa di medici agopuntori già presenti nell'or-



Anche nelle Rsa

➤ La pratica dell'agopuntura integrata all'interno delle Rsa ha dato buoni risultati nel trattamento del dolore cronico, portando a diminuire il carico di farmaci che gli anziani, notoriamente, sono costretti ad assumere in gran quantità, rischiando, oltre a un sovraccarico, interazioni molto dannose. «In una popolazione che invecchia, ma che mantiene un'alta aspettativa di vita, ci sarà sempre più bisogno dell'agopuntura», sostiene la dottoressa Lucenti. «Questa infatti potrebbe essere un ottimo supporto al Ssn, a costi bassi e zero tossicità, per ridurre la spesa sanitaria oppure aumentare le prestazioni».



Curiosità

➤ Una criticità degli studi effettuati sull'agopuntura è che, per questa pratica, non è facile somministrare un placebo negli studi in cieco e doppio cieco (cioè dove il gruppo di pazienti, o sia i pazienti che i somministratori non sanno se viene usato il farmaco o un placebo): questo perché, ovviamente, la terapia non consiste in un farmaco ma nell'inserzione di aghi. Per ovviare a questo problema, ad alcuni pazienti si può praticare una "finta" agopuntura, inserendo gli aghi al di fuori dei punti energetici. Questa pratica si chiama "agopuntura sham" e viene utilizzata come placebo in numerose ricerche.



Sto peggio?

▶ Alcuni pazienti che si sottopongono all'agopuntura hanno l'impressione di subire un peggioramento dopo le prime sedute... È un fenomeno frequente? E perché accade? «Partiamo dall'assunto che l'agopuntore sia preparato», puntualizza il dottor Menichelli. «Nelle malattie acute, di solito questo problema non c'è: il miglioramento è subito percepibile e immediato. Invece, quando si trattano malattie croniche con questa pratica, si può osservare nel corso delle prime tre sedute un aggravamento, o un andamento ondivago in cui all'inizio sembra di migliorare e poi di perdere quel risutato. È una reazione normale del corpo, che recepisce il segnale, lo metabolizza e lo restituisce rispondendo al trattamento con un processo non sempre lineare. A volte, l'inconveniente si verifica perché i trattamenti sono troppo ravvicinati: l'agopuntore deve monitorare seduta per seduta i sintomi e, di norma, prevedere almeno 5 giorni tra una seduta e l'altra».



Una visita approfondita

▶ La visita che l'agopuntore effettua prima dell'inizio del trattamento è molto accurata e prende in considerazione la persona a 360 gradi, senza limitarsi alla patologia e ai sintomi. Oltre alla storia clinica, il medico agopuntore indaga sulle abitudini, lo stile di vita, l'emotività e l'alimentazione del paziente.

➔ Manca però un riconoscimento istituzionale che permetta di standardizzare un uso più ampio dell'agopuntura, e il problema è anche a monte, nella formazione. Se infatti è assodato che l'agopuntore deve essere laureato in medicina, sugli studi da fare dopo la laurea non c'è altrettanta chiarezza, non esistendo ancora una specializzazione in agopuntura.

Come si diventa agopuntori?

«In Italia non esistono corsi accademici in agopuntura, anche se ci sono diversi master e percorsi privati», spiega il dottor Franco Menichelli, presidente dell'Associazione italiana agopuntura (Aia). «Manca tuttavia una formazione di base, che si potrebbe ottenere prevedendo una specializzazione in questa materia, come già esiste in Inghilterra e Spagna. Purtroppo a livello accademico non c'è interesse, nonostante una direttiva europea, ribadita anche dall'accordo Stato-Regioni, che auspica l'inserimento di esami complementari di agopuntura all'interno della laurea in medicina. Già questo sarebbe un punto di partenza, ma purtroppo è un obiettivo ancora lontano. Il risultato è che c'è molta disomogeneità nella formazione, e dunque anche nella preparazione, di chi pratica questa disciplina».

In attesa che si giunga a un percorso standardizzato e a delle linee guida univoche, **come può il paziente riconoscere un professionista esperto, ed essere sicuro di mettersi in buone mani?** «Da vent'anni gli Ordini regionali dei medici hanno cominciato a creare dei registri degli specialisti che possono esercitare l'agopuntura, in base ad alcuni standard formativi e all'esperienza maturata. Sicuramente rivolgersi a un professionista nell'elenco può essere una prima garanzia. Inoltre, come spesso accade, è utile il passaparola. L'esperienza positiva dei pazienti è il criterio di valutazione più autorevole». Ricordiamo che in Italia chi esercita l'agopuntura senza aver conseguito la laurea in Medicina, commette il reato di abuso di esercizio della

Verificare di rivolgersi a un professionista iscritto nei registri regionali



professione medica (Sentenza Corte di cassazione n° 22528, 21 maggio 2003).

Un'esperienza unica in Sicilia

L'agopuntura, da qualche anno, ha iniziato a essere utilizzata anche nei pazienti oncologici. In Toscana la prassi è consolidata, regolata dalle leggi regionali. **Altrove è il frutto di iniziative delle singole aziende sanitarie, come accade in Sicilia,** dove opera il dottor Vincenzo Garaffa, responsabile dell'ambulatorio di Agopuntura del distretto sanitario di Trapani e dell'ambulatorio di agopuntura dell'Unità operativa di Oncologia del Ospedale Provinciale Sant'Antonio Abate.

«Le prime esperienze di agopuntura in oncologia sono iniziate allo Sloan Kettering di New York, il più grande centro oncologico privato degli Stati Uniti», ci spiega il dottor Garaf-



fa. «Sull'onda di questo precedente, la pratica ha cominciato a diffondersi anche in Europa. Nel nostro Paese il primo centro a sperimentarla è stato lo Ieo di Milano, seguito poco dopo da alcune strutture pubbliche in Toscana



Quanto costa?

- Il costo di una seduta di agopuntura in regime privato può oscillare dai 40 ai 100 euro. Spesso la prima ha un prezzo più alto perché comprende il momento dell'anamnesi. Nel pubblico i prezzi variano in base all'indicazione terapeutica, alla Regione e alla struttura in cui viene praticata: per esempio in Toscana, dove è coperta dai Lea, una seduta col ticket costa 24 euro.

PUNTI PRECISI

I punti d'inserzione degli aghi sono frutto di studi millenari. Si trovano lungo precisi percorsi, detti meridiani.

ed Emilia Romagna, oltre a vari ambulatori privati». Il dottor Garaffa puntualizza subito che l'agopuntura, in quest'ambito, non viene utilizzata per curare il cancro, «ma va semplicemente a integrarsi con la medicina convenzionale per migliorare la qualità di vita del paziente oncologico». Si è rivelata, infatti, molto utile per mitigare gli effetti avversi della chemioterapia, ma anche per migliorare il linfedema, alcuni danni derivati della chirurgia e i sintomi correlati all'ansia.

«Fin da piccolo avevo in testa di fare il medico», racconta Garaffa. «E avendo avuto alcuni episodi di tumore in famiglia, quel filone di studi mi stava particolarmente a cuore. Dopo essermi laureato in medicina, ho conosciuto Nguyen Van Nghi, maestro dell'agopuntura europea, e sono sta-

to suo allievo per oltre un decennio. In uno dei nostri ultimi incontri gli chiesi esplicitamente se l'agopuntura poteva fare qualcosa per il cancro e lui mi rispose che la medicina cinese può sempre andare incontro a quella occidentale, supportandola laddove quest'ultima trova limiti o difficoltà».

Il dottor Garaffa, oggi, pratica l'agopuntura da 35 anni e da tre la applica all'interno del reparto di Oncologia dell'ospedale pubblico di Trapani, di cui è un dirigente sanitario. «L'esperienza è cominciata dopo aver partecipato a un congresso internazionale sul tema dell'agopuntura in ambito oncologico. In Sicilia, allora, non c'era nulla del genere, così, appena tornato, ho presentato un progetto alla direzione sanitaria chiedendo di potermi dedicare pienamente a questa pratica all'interno del reparto di Oncologia. Dopo un'attenta valutazione, la mia proposta è stata accettata».

I pazienti che possono fare l'agopuntura all'interno dell'Ospedale sono solo quelli oncologici che si sottopongono alle terapie in reparto e, tra questi, soltanto coloro che presentano maggiori effetti avversi.

«Abbiamo iniziato con alcune donne affette da carcinoma al seno in cura con chemioterapici, che davano loro pesanti reazioni collaterali, specialmente formicolii e dolori alle estremità, astenia, vomito e nausea, insonnia e sindrome ansiosa dovuta alla preoccupazione viva di avere un "mostro dentro". Abbiamo poi esteso i trattamenti ad alcuni pazienti con il tumore al colon e, visti i riscontri positivi e l'assenza sostanziale di effetti collaterali, adesso trattiamo anche altre forme di cancro, come il melanoma e il carcinoma al polmone, che richiedono farmaci diversi i ➔



In ambito oncologico, ovviamente, non si usano gli aghi per curare il cancro, ma per mitigare gli effetti avversi della chemioterapia



L'Iss raccomanda...

- ▶ L'Istituto superiore di sanità riconosce le medicine non convenzionali e fornisce delle linee guida per il loro utilizzo. Per l'agopuntura:
- * Parlare col proprio medico di base se si intende farne uso.
- * Non abbandonare mai le terapie convenzionali senza averne discusso col medico.
- * Affidarsi sempre a un medico esperto per le terapie complementari, chiedendo alla propria Asl, all'Ordine dei medici, alle Società scientifiche accreditate.
- * Segnalare sempre al medico eventuali reazioni avverse.



Una Pet per validarla

- ▶ Una ricerca dell'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare (Ibfm) del Cnr di Milano insieme con l'Istituto San Raffaele ha studiato gli effetti cerebrali dell'agopuntura usata a scopo analgesico con l'uso della Pet (Tomografia a emissione di positroni). Questa tecnica rileva gli stati funzionali del cervello, e in questo caso è stata usata per fotografare il coinvolgimento delle diverse aree cerebrali durante alcune sedute di agopuntura vere, e altre finte (con tecnica sham). Nel primo caso la Pet ha rilevato un'attivazione delle aree cerebrali del dolore, mentre nell'agopuntura placebo queste non apparivano sollecitate. Si può dedurre che questa pratica abbia, quindi, un effetto biologico reale e comprovato.



NON PER TUTTI

A Trapani solo i pazienti oncologici con maggiori effetti collaterali hanno accesso all'agopuntura.

- ▶ cui effetti collaterali sono per lo più diarrea e inappetenza».

L'agopuntura si è rivelata utile anche per trattare l'insonnia, ripristinando il ritmo sonno veglia «fondamentale per il buon funzionamento del sistema immunitario», e per far tornare l'appetito, un altro aspetto molto importante per il benessere del paziente oncologico.

Questa buona pratica è possibile solo grazie alla piena collaborazione fra l'agopuntore, il primario di Oncologia, e le tre oncologhe del reparto. Sono gli oncologi stessi, infatti, a selezionare i pazienti da inviare al dottor Garaffa, che si confronta con i colleghi, effettua la visita, e valuta tempi e modi del ciclo di agopuntura. **Il servizio è totalmente gratuito, i pazienti non pagano nulla.** «Da tre anni a questa parte ho effettuato più di 500 sedute di agopuntura in ospedale e stiamo anche conducendo uno studio pilota», dice Garaffa. «Un'esperienza unica in Sicilia, che non sarebbe stata possibile se la direzione sanitaria non avesse creduto in me e nelle potenzialità di questa pratica millenaria».

E i pazienti? Non hanno mostrato diffidenza, almeno all'inizio? «In effet-

ti mi aspettavo di riscontrare perplessità in questi malati, già molto provati dalle terapie oncologiche, invece ho sempre sempre denotato riscontri più che positivi. Tanto che **quasi nessuno ha rifiutato di sottoporsi al ciclo di agopuntura, dopo la visita iniziale**, ed è capitato ancor più raramente che un ciclo venisse lasciato a metà».



Un aiuto nel Long Covid

- ▶ Anche nella pandemia da coronavirus l'agopuntura può dare un contributo importante, specialmente nel trattamento dei sintomi Long Covid, quei disturbi che permangono anche dopo la guarigione. Diversi studi, infatti, hanno restituito l'evidenza che questa pratica sia in grado di agire positivamente sul sistema immunitario. Inoltre, l'agopuntura lavora in modo molto specifico anche sul sistema nervoso, e diventa una risorsa per contrastare soprattutto le sindromi neurologiche del Long Covid come la cefalea, i disturbi dell'attenzione, la perdita di gusto e olfatto.

a cura di Caterina Allegro



Solo dai medici

vero...

❶ In certe Regioni l'agopuntura è inserita nei Livelli essenziali di assistenza (Lea).

Vero. Tuttavia, ogni Regione, interpreta e applica in modo differente questi Lea. In alcune, come l'Emilia Romagna, l'agopuntura è confinata all'emisfero, alla cefalea e alla lombalgia in altre, come la Toscana, viene estesa nelle strutture pubbliche anche a molte altre patologie.


❷ Si può effettuare un'anestesia con l'agopuntura.

Vero. Tecnicamente si può fare e i risultati sono molto efficaci; in Italia però si utilizza poco per problemi legati alla prassi chirurgica ospedaliera, ormai incompatibile con i tempi lunghi richiesti dall'anestesia con agopuntura. È più utilizzata nell'anestesia dentale ma prevalentemente nel settore privato.

❸ L'agopuntura può essere utile anche in Pronto soccorso.

Vero. Esistono diversi studi che giustificano l'uso dell'agopuntura all'interno della medicina d'emergenza, sempre in sinergia con l'intervento di medicina convenzionale: riguardano per esempio la gestione precoce dell'infarto, delle alterazioni dello stato di coscienza, delle convulsioni su cui il trattamento con gli aghi ha dimostrato di essere molto efficace.

❹ L'agopuntore deve per forza essere un medico.

Vero. In Italia è obbligatorio. Una sentenza della Corte di cassazione nel 1982 - ribadita nel 2013 dall'accordo Stato/Regioni - decise che l'agopuntura andava considerata un atto medico che potevano praticare solo i laureati in Medicina iscritti all'Ordine. Tra le motivazioni la gestione medica era «...necessaria per formulare l'esatta diagnosi, nonché per evitare conseguenze dannose». 



È vero che in alcune Regioni l'agopuntura è coperta dal ticket? L'inserzione degli aghi fa male? La sua efficacia è dimostrata? Tutte le risposte ai vostri dubbi, e qualche curiosità



Risponde:
dottoressa **Cecilia Lucenti**
medico chirurgo, agopuntore,
presidente Ami e docente del Master
di Agopuntura all'Università
di Tor Vergata, Roma

...o falso?

❗ L'agopuntura è dolorosa.

Falso. Normalmente l'agopuntura non è dolorosa, o lo è in modo contenuto, e questo dipende dalla sensibilità del paziente. Gli aghi, sempre sterili e monouso, sono comunque molto più fini di quelli usati per le normali iniezioni.

❗ Questa tecnica e la sua efficacia non hanno fondamenti scientifici.

Falso. Dal dopoguerra la ricerca scientifica dei suoi meccanismi d'azione si è moltiplicata fino a farne uno dei maggiori campi di ricerca al mondo. I pronunciamenti dell'Oms, del nostro Cnr, i 40.000 articoli su PubMed con decine di studi validati con risonanza magnetica funzionale e altri strumenti, hanno dato corpo scientifico a una empiria millenaria che aveva già accumulato una lunghissima serie di ripetizioni del meccanismo causa-effetto.

❗ L'agopuntura serve solo per il trattamento del dolore.

Falso. Tuttavia in Italia è questa l'applicazione più diffusa. Ultimamente l'agopuntura viene utilizzata nelle strutture pubbliche anche in oncologia, ginecologia, nelle cefalee e nel tabagismo. Purtroppo sono ancora sconosciute in Italia altre applicazioni tra cui l'agopuntura neurologica, che ha risultati sorprendenti sia in fase acuta che nel recupero da gravi danni neurologici.

❗ Per diventare agopuntori bisogna conseguire una laurea specifica.

Falso. I medici possono imparare l'agopuntura seguendo un corso di tre anni in una delle scuole private accreditate che si trovano in quasi tutte le Regioni italiane. Tuttavia, se si arrivasse alla specializzazione post-universitaria questo porterebbe finalmente a un utilizzo più intensivo e ampio anche nelle strutture pubbliche da parte di medici specializzati e dedicati all'agopuntura. ●



Curiosità

► **ADDIO ALLE "BIONDE"**

L'agopuntura viene utilizzata anche come un aiuto per smettere di fumare, purché la persona sia fortemente motivata a risolvere la dipendenza. Applicando gli aghi in alcuni punti specifici del padiglione auricolare, infatti, è possibile alterare il sapore e l'odore della sigaretta percepiti dal fumatore, in modo da renderla molto meno desiderabile. Inoltre, l'agopuntura si utilizza per mitigare i sintomi dell'astinenza da tabacco.

► **UN AGO... ELETTRICO**

Esiste anche l'elettroagopuntura: in questo caso gli aghi, dopo essere stati posizionati, vengono stimolati con l'applicazione di debolissime correnti elettriche. Questa tecnica risale all'800, e oggi viene utilizzata in ambiti molto specifici, per esempio nelle patologie ortopediche dolorose.

► **ANCHE ESTETICA**

Le moderne tecniche di agopuntura trovano anche applicazioni estetiche, infatti, con aghi sottilissimi, dello spessore di un capello, si può eseguire una sorta di lifting naturale attraverso la stimolazione del derma e l'ipoderma per distendere la pelle e i muscoli. L'applicazione favorisce inoltre la produzione di collagene e di tessuto connettivo che sostiene i lineamenti.